Anno XVII. Venerdì 21 Luglio 1882 N. 172

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

COERENZA.

Quando il partito *moderato* non si moveva fuori dell'orbita del suo programma, i suoi avversari di parte *sinistra*, che si confondevano in una sequela di frazioni, lo bersagliavano additandolo al paese per *intransigente* e peggio. Il partito *moderato*, fino dall'andata al potere della *sinistra*, naturalmente non riponeva alcuna fiducia nel nuovo partito di governo, perocchè, quando questo era opposizione, raccoglieva in sè i principii più eterogenei, e la stessa opposizione ei la faceva con modi così incomposti e scapigliati, che davvero non lasciavano scorgere se non una continua minaccia all'esistenza delle istituzioni.

Crispi, Cairoli, Nicotera e molti altri erano ben noti per le loro aspirazioni repubblicane, mentre De-Pretis, colle sue titubanze, non offriva garanzia alcuna di potere tener testa al movimento radicale che sempre più estendeva i malefici influssi. Perciò la *destra* reputò allora indispensabile di non indietreggiare nemmeno di un palmo dal terreno su cui ancora si accampava, fiduciosa che la sua fermezza avrebbe contribuito a togliere vigore alla valanga democratica, che vedeva diretta a scassinare le basi del trono. Ma la fatidica stella anche allora protesse l'Italia, dacchè i radicali, saliti al potere, si addimostrarono ben presto *monarchici* e decisi sostenitori delle istituzioni. Crispi proclama che *la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide;* Nicotera, più che ministro di governo costituzionale, pende ad esserlo dell'autocrazia, e, pur offendendo la libertà, rende un servigio all'Italia ed alla dinastia, indebolendo il repubblicanismo; Cairoli, l'idolatrato campione della democrazia, salva il Re dal pugnale assassino; la *sinistra* insomma, salita al potere, non è più, quale ragionevolmente facevasi temere, l'avversaria della corona.

Di ciò fu presto persuasa la *destra*, che si limitò ad essere *opposizione*, perocchè di fronte al governo monarchico di sinistra non era giusto che continuasse a denominarsi *opposizione di S. M.*

Per tal modo, fermati i principii monarchici dei due partiti, la diversità delle idee fra essi si restrinse, più che ad altro, ai sistemi economico-finanziari, alla sollecitudine od alla prudente aspettazione, con cui certi provvedimenti dovevansi applicare, alla maggiore o minore corrività, con cui si potevano permettere certe pubbliche manifestazioni e certe agitazioni. Nei due partiti però mancava il reciproco coraggio, diremo così, di riconoscere l'unissono nelle quasi comuni aspirazioni, e l'un l'altro intesero costantemente a combattersi, più per antipatia delle persone che per discrepanza nelle idee. Tanto coraggio non mancò all'onor. Sella; ma il tentativo di lui di fondere i partiti affini non trovò terreno preparato e pur troppo cadde nel vano. E così doveva essere, perchè l'onor. Sella era appunto la personalità più spiccata, contro cui si accentravano gli strali della parte sinistra.

Il repubblicanismo crebbe intanto per numero di aderenti e per l'audacia da essi spiegata; e poichè la parte migliore di sinistra è sempre monarchica, S. E. Depretis riconosce ora la necessità di far causa comune colla *destra*, già abborrita, per combattere insieme ad essa i partiti extralegali. E guardando bene addentro nelle cose, il tentativo dell'on. Sella e le solenni dichiarazioni fatte di recente da S. E. Depretis ai due rami del Parlamento non hanno forse il medesimo scopo, quello cioè di ravvicinare fra loro e *destra* e *sinistra* per toglere vigore e diffusione al radicalismo? — Noi moviamo guerra ai clericali ed ai repubblicani, e contro i clericali e i repubblicani combattono egualmente i *progressisti*, capitanati dal Depretis, che non hanno secondi fini.

Il ravvicinamento della *destra* e della vera *sinistra* è quindi reciproco; ma il *radicalismo*, che non crede ancora tempo di scagliarsi apertamente contro la forte *sinistra*, tende intanto a vieppiù scalzare la *destra* già indebolita, designandola al paese come pencolante ed abbrancantesi al potere, convergendosi a sinistra. Ciò non è vero: *destra* e *sinistra vera* sono coerenti a sè stesse, dimettendo le reciproche ire, e stringendo le loro forze in un fascio per difendere la provvidenziale monarchia, che sola è valida a tutelare l'unità e l'indipendenza della Nazione.

Gl'*intransigenti* quindi non istanno più nella *destra*, ma sibbene si addimostrano tali i *repubblicani*, i *socialisti*, i *settari*, i *clericali*, che, nell'unione dei due partiti legalmente liberali, vedono il principio della loro inevitabile sconfitta. E che sconfitti sieno completamente e dovunque splende il puro sole delle nostre franchigie, è il voto più ardente che ci esce dal cuore, perocchè noi fermamente crediamo che la magnanima Dinastia, che ci regge, è indissolubilmente unificata colla grandezza e maestà della patria.

M. H.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Corrono voci gravi. Pretendesi che sia stato deliberato il cointervento dell'Italia in Egitto.

Il Ministero della guerra è attivissimo a predisporre tutto per l'eventuale mobilitazione di quattro divisioni.

Il Ministero della marina ordinò l'immediato allestimento del *Dandolo* e della *Roma*. Così un dispaccio da Roma, 20, alla *Gazzetta di Venezia*.

— L'*Opinione* giudica che prima di prendere deliberazioni definitive circa l'Egitto, il Ministero ha il dovere di riconvocare le Camere.

Milano. Al Municipio venne partecipata la istituzione di una grande Società Italiana, con a capo la Banca generale e le principali Banche di Milano e Roma, per l'applicazione ed esercizio nel Regno dell'illuminazione elettrica sistema Edison. La combinazione è già conclusa, e non mancano che le ratifiche da scambiarsi a brevi giorni.

Torino. Sono giunti a Torino gli on. Berti e Correnti. Il ministro Berti recherassi alle terme di Valdieri; l'on. Correnti ha conferito con S. M., la quale promise che sarebbesi presto recata a visitare i lavori sul viale di Stupinigi pel grande Ospedale Mauriziano in via di costruzione.

— È atteso a Torino l'on. Depretis.

Saluzzo. Ha avuto luogo il collaudo del nuovo tramvia Moretta-Saluzzo. Sabato la tramvia sarà aperta al pubblico.

Ravenna. Si diceva che a Porto Corsini, per lo scoppio di un obice al tiro del poligono, vi fossero dei militari ed ufficiali gravemente feriti. Invece trattasi di un proiettile di mitragliatrice che ha colpito un maggiore di fanteria. La palla è stata già felicemente estratta, e trattasi di cosa non gravissima.

Foligno. Un terribile uragano si scaricava alle ore 2 pom. del 12 sulle regioni degli altipiani, colpendo le ville di Fondi, Carè, Cassigrano, Arvello, Forcatura Fraia, Palarne, Colfiorito, Annifo, Cesi, Pischia, Taverne, Dignano, ecc., per una lunghezza di 15 chilometri e per una larghezza di 5 chilometri. Una colonna di fuoco che avesse traversata quella linea non avrebbe forse lasciata tanta rovina.

Un orribile frastuono precedeva il turbine, il quale nel suo disastroso cammino ha atterrato alberi secolari, divelti molti tetti, distrutti casolari, messi, ecc., un vero finimondo.

Lucca. Un dispaccio da Lucca annunzia che ieri il conte Cuggi-Delitala, procuratore in quella città, fu ferito mortalmente con un colpo di revolver da un certo Spagna. L'assassino fu arrestato. Ha sessanta anni. Confessò il suo delitto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna 20: Ieri avvenne a Stockerau una terribile esplosione di caldaie nella fabbrica di stearina. L'intiero edificio, ove trovavansi le caldaie, è crollato, ed anche una parte della fabbrica rimanente è demolita.

Francia. Si ha da Parigi, 20: Malgrado il voto di sfiducia ricevuto alla Camera, si ripete che il ministero non si dimetterà nelle circostanze attuali.

Comunque succeda, una chiamata di Gambetta al potere è impossibile.

Germania. La *Provinzial Correspondenz* annuncia che il ministro del culto respinse le domande dei clericali renani chiedenti il ritorno dell'arcivescovo di Colonia alla sua diocesi.

Inghilterra. Il *Times* rileva avere il contegno repulsivo della Porta fatto persuaso il governo inglese che essa declina effettivamente l'invito alla conferenza, per cui in oggi devonsi dare ordini positivi per l'armamento e l'invio in Egitto di un corpo di spedizione inglese.

Egitto. Un dispaccio da Londra 20, reca: Il procedere del Kedive continua ad essere sempre assai sospetto. Il vicerè non fa che circondarsi di persone tutte note aderenti di Arabi pascià. L'influenza e le forze di Arabi aumentano più e più giornalmente. Numerose schiere di beduini accorrono sotto le sue bandiere.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 63) contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore Comunale di Pinzano, Sequals e Tramonti di Sotto, fa noto che l'11 agosto p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Marcotti Pietro di Udine contro Rubazzer Maria ed Andervolti Letizia ambedue maritate Battistella, nonchè contro i mariti rispettivi delle medesime. Il termine per fare l'offerta del sesto sui prezzi di provvisoria delibera, scade coll'orario d'ufficio del 29 luglio corrente.

3. Bando. Fortunato Pellegata di San Vito, quale rappresentante li minori suoi figli, ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Adelaide Springolo decessa in S. Vito nel 5 luglio 1879.

4. Avviso della Intendenza di Finanza di Udine sul censimento generale dei pensionati dello Stato e degli individui componenti le loro famiglie che risulteranno viventi al 31 luglio corr.

5. Avviso suppletivo d'asta per l'Esattorie del quinquennio 1883-87 che porta a conoscenza del pubblico alcune modificazioni introdotte nell'avviso d'asta 29 giugno 1882 n. 22888-1924 Rag.

6. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Orter Francesco di Udine contro Cattarossi Antonio e Giovanni, il primo di Marzure, il secondo di Povoletto, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Teli per persona da dichiarare, per lire 20.—, quelli compresi dal I lotto, e lire 120.— quelli compresi dal lotto II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati, scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 30 luglio corrente.

(continua).

Monumento a Garibaldi. (Offerte in Provincia) Pontebba, raccoglitore Mattia Buzzi.

Consiglio comunale di Pontebba l. 100, Di Gaspero cav. Gio. Leonardo l. 10, Morocutti Filippo l. 5, Buzzi Mattia l. 5, Micossi Luigi l. 3, Pecolli dott. Teodosio l. 3, R.ª Dogana, cioè sig. Bottari Aurelio l. 2, Azzimonti Enrico l. 1, Karpan Adolfo l. 1, Casoni Ernesto l. 1, Politi Alessandro l. 1, Campiani Gustavo, l. 1, Capitanio Pietro l. 1, Bonizzi Luigi cent. 50, Anfossi Giovanni cent. 50, Posta impiegati uniti l. 10, Agenti di Finanza lire 15.40, Impiegati alla ferrovia e cioè sig. Monti Giacomo l. 2, Pogliaghi Camillo l. 2, Trotter Giuseppe l. 2, Montecamozzo Carlo l. 1, Araldi Antonio l. 1, Bolletti Ferdinando l. 1, Conego Nicola l. 1, Rodari Angelo l. 1, Paoletti Giuseppe l. 1, N. N. l. 1, Tirelli Giuseppe l. 1, Speranza Giovanni cent. 50, Bonanomi Luigi cent. 50, Menchini Antonio l. 1, Longo Stefano cent. 50, N. N. cent. 30, Banchioi Eustacchio cent. 50, N. Alessandro cent. 50, Brisinello Luigi l. 1, Englaro Cesare l. 2, Mencucci Davide l. 1, Del Ross Antonio G. F. l. 1, Filaferro Vincenzo l. 1, Di Gaspero Giuseppe Rigul l. 5, Bernardis Antonio l. 1, Agolzer Mattia l. 1, Foscato Pietro D. di P. S. l. 3, Capellaro Giuditta l. 1.50, Missoni Giovanni cent. 50, Carazza Antonio cent. 50, Macor Giuseppe Rimbul cent. 50, Zardini Antonio cent. 50, Buzzi Catterina Barbulit cent. 10, Malattia Alessandro l. 1.25, Pecol Antonio Santo cent. 22, Capellaro Bortolomio cent. 22, Brisinello G. Batta l. 1, Vuerich Michele Battogne cent. 10, Zardini Anna cent. 25, Capellaro Pietro Pizzul cent. 10, Nassimbeni Teodosio cent. 50, Buzzi Giacomo Ricul l. 1, Buzzi Giovanni Tonetto cent. 30, Buzzi Pietro Ricul cent. 50, N. N. l. 3, Pontel Osualdo cent. 50, Di Vora Giuseppe l. 1, Pellegrini Giovanni cent. 66, Cettoli Aristodemo cent. 50, Cettoli Giuseppe cent. 25, Capellaro Alessandro l. 1, Bonomi Pier-Paolo l. 1, Sandrini Luigi cent. 25, Sandrini Teresa cent. 25, Nassimbeni Gaudenzio l. 3.

Offerte precedenti in Provincia l. 208.05.
Totale 422.20.

Lapide a Garibaldi in Cividale. Domenica 6 agosto pross. venturo verrà inaugurata la Lapide decretata dalla Società operaia di Cividale per onorare anche in quella città la memoria di *Giuseppe Garibaldi.*

Lavori pubblici. I giornali annunciano che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rinviato gli atti perchè di competenza del Prefetto di Udine circa la dichiarazione di pubblica utilità chiesta dal Comune di Montemar (Montenars?) per la sistemazione della strada comunale detta della Chiesa.

I lavori alla Stazione di Udine, il progetto dei quali è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, comprendono il riordino e prolungamento del fabbricato viaggiatori, la costruzione di una tettoia in ferro sui binari e la costruzione di una rimessa per 14 locomotive.

Onomastico della Regina. I bambini dei Giardini d'Infanzia, in via Villalta il giorno 19, in via Tomadini il 20, festeggiarono l'onomastico della nostra Regina con un piccolo saggio ed una canzone.

I Giardini erano tutti ornati di fiori di margherita, e i bambini ne portavano sulla spalla sinistra.

In Villalta, oltre a qualche esercizio frobeliano, si fece coi più grandicelli un po' di lettura, scrittura e numerazione.

In via Tomadini, il saggio fu interamente scolastico, dato dai soli bambini della classe elementare, allo scopo che i genitori, i quali non assistono agli esami, potessero farsi un'idea del loro progresso. I bambini del Giardino intervennero però alla fine per cantare l'inno alla Regina.

Il programma del Giardino in via Villalta consisteva in — nomenclatura sopra una casetta — canto: Patria mia — lavori di tessitura, cucito, traforo e perle — passeggiata combinata con movimento delle braccia — lettura e scrittura di una proposizione — numerazione con confetti — canto alla Regina — ringraziamento.

In via Tomadini — Poesia recitata dalla bambina Angiolina Zuccaro — nomenclatura sopra stampe, modelli e oggetti reali — lettura — dettatura — aritmetica — nomenclatura geometrica — composizione orale — formazione della pianta di Udine col IV.° dono di Frobel — canto alla Regina — ringraziamento: poesia recitata dalla bambina Anna Nallino — visita dei lavori e quaderni.

Il numeroso pubblico era formato in gran parte dalle gentili mammine, ma vi assistevano pure ragguardevoli persone; al saggio in via Tomadini intervenne anche il sig. Prefetto.

Il pubblico si mostrò, tanto nell'uno che nell'altro Giardino, soddisfattissimo del saggio. Questa simpatica istituzione, che l'anno passato subì qualche languore, va riprendendo quest'anno nuova vitalità, poichè mentre i bambini che in Via Villalta, a principio d'anno, frequentavano il Giardino, non erano più che dai 18 ai 22, ora sono dai 38 ai 39 con 59 iscritti; in Via Tomadini i bambini del Giardino erano, a principio d'anno, 64, ora sono 78, senza contare i 27 della scuolina elementare, vale a dire 105 in tutti, e da 78 e 80 il numero della ordinaria frequenza.

Esattore Consorziale. Gli on. Sindaci dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Platischis, unitisi in regolare consorzio, addivennero in questi giorni alla nomina dell'esattore, riconfermando a tal posto il sig. Antonio Piussi, che nel cessato quinquennio diede indubbia prova di operosità, zelo non comune, e puntualità veramente distinta.

Alcuni contribuenti, lieti per una tale riconferma, si sentono in dovere di ringraziare gli onorevoli sindaci sopracitati per la novella prova di fiducia con cui vollero onorare il sig. Antonio Piussi eleggendolo a loro Esattore Consorziale; e ciò lo fanno pubblicamente, perchè pubblicamente si sappia quale stima goda in questi paesi l'Esattore anzidetto.

Tricesimo, 20 luglio 1882.

Alcuni contribuenti.

Una massima di giurisprudenza elettorale. Il Consiglio di Stato non reputa perentorio il termine stabilito dalla legge alla validità delle deliberazioni prese dalle Deputazioni provinciali sui ricorsi elettorali; in altre parole, le loro deliberazioni sono valide anche dopo scorsi i 5 giorni fatali assegnati dalla legge.

Rettifica. Il sig. ing. Braida, Socio del Teatro Sociale, ha creduto, in omaggio all'esattezza, di rettificare quanto lo riguarda nell'articolo — Teatro Sociale — comparso nei due giornali cittadini, del 19 luglio, articolo che lo farebbero figurare inconseguente. Non è che il Braida, come potrebbe sembrare dalla detta relazione, caldeggiasse nell'ultima seduta l'apertura del Teatro colle Operette, ma disse che avrebbe aderito, se fosse stato a sua conoscenza che la Rappresentanza si fosse impegnata indeclinabilmente col Bergonzoni con un contratto nel quale non vi era patto di recezione verso pagamento di penalità, come esso riteneva, essendo poi d'avviso che, qualunque tassa si paghi, il mancare all'adempimento di un contratto non sia per nulla onorevole, per cui a qualunque costo avrebbe sostenuto, per tale apprezzamento, la esecuzione del contratto, a salvezza della dignità della Presidenza e della Società da essa rappresentata, avendo la Rappresentanza in fine dei conti agito strettamente nei sensi dello statuto. A lode del vero il Presidente Billia aveva ringraziato il Braida per la sua proposta e solo decisamente la respinse quando altro socio si unì alla proposta Braida, e fu allora appunto che il Billia soggiunse: — non accetto più ringraziamenti, *son lagrime di cocodrillo* e mi limito a ringraziare il Braida come persona. Così la frase per verità poco lusinghiera è stata emessa all'indirizzo di un solo.

Y. X.

Un'ultima parola al «Cittadino Italiano». Da più giorni ricevemmo la lettera che segue, ma la assoluta mancanza di spazio ci obbligò di differirne sino ad oggi la pubblicazione:

Al *Cittadino Italiano*, che mi rispose nuovamente, dedico, per finirla, un'ultima parola.

Egli dice: «Se Gesù ha voluto nascere sulla paglia e vivere nelle angustie, egli lo ha fatto per dimostrarci l'immenso amore verso di noi e per darci un altissimo esempio del distaccamento che dobbiamo avere per i beni di questa terra. Noti bene il sig. X che questo *distaccamento* riguarda il cuore anzichè i sensi...» Sta bene. Convengo col *Cittadino Ita-*

dunno che, se Gesù è nato sulla paglia non va inteso che dobbiamo farlo anche noi, se più non lo siamo costretti dalla necessità; parimenti, se questo gran martire dell'umanità salì il Golgota e subì con sublime eroismo il martirio della crocifissione, non per questo dobbiamo farci inchiodare anche noi sulla croce, ma da quel tragico fatto ritrarre ammaestramento ad affrontare con pari abnegazione i pericoli e le sventure che incontrassimo nel cammino di nostra vita.

Non posso però convenire col *Cittadino* là dove vorrebbe distinguere il *cuore* dai *sensi*, come se il primo agisse indipendentemente dai secondi.

Ciò non regge allo studio psicologico del nostro essere. Il cuore è un muscolo come tutti gli altri, dipende direttamente dal cervello. Gli affetti, le gioie, i dolori che noi attribuiamo al cuore, vengono prima percepiti dal cervello, poi da questo vanno al cuore. Se paralizziamo l'azione del cervello con un narcotico qualunque, noi porremo il cuore nell'impossibilità di percepire le esterne sensazioni. Due amanti che dichiarano di amarsi con tutta la *forza del loro cuore*, sbagliano di grosso; dovrebbero dire con tutta la *forza del loro cervello*; ma si dice *cuore* perchè tale è l'abitudine, come si dice: il sole leva, il sole tramonta, nel mentre si sa che è la terra che gira ed il sole è immobile. Con ciò voglio dimostrare, che tutto quello che si attribuisce al cuore va attribuito al cervello, e siccome col cervello si ragiona, si pensa, si opera, è chiaro che chi gode coi sensi i beni di questa terra non si può escludere che li desideri puranche col.... *cuore!*!

Va da sè dunque che l'alto e basso personale della gerarchia cattolica, apostolica ecc. ecc. che predica l'umiltà, la povertà, ecc. ecc., dal papa che dall'aureo trono reclama il poter temporale e giù giù fino all'ultimo capellano del villaggio che relativamente al resto dei mortali godono di una vita tranquilla e spensierata, sono *attaccatissimi* e *col cuore* e *coi sensi* alle ricchezze di questa terra.

Solenne, luminoso contrasto con l'altissimo esempio lasciato da Cristo!

Alla mia osservazione poi sul lusso del papa, il *Cittadino* così risponde:

«Il Vaticano ha le famose 11,000 stanze. C'entri l'X; dove lo troverà il papa? in un paio di camerette come l'uomo più semplice del mondo, con un trattamento modesto oltre ogni dire».

Poveretto! Questo papa così *umile in tanta gloria* mi fa davvero compassione! Ma caro *Cittadino* io non intendo parlare del *papa*, ma dei *papi*!

Se l'attuale Pontefice preferisce mangiar cipolle e dormire in modesta stanza, ciò non distrugge il fatto, che fra i suoi antecessori ci furono dei meno modesti di lui, che prescelsero occupare i più splendidi appartamenti e soddisfare a tutti i piaceri della vita.

Ma, soggiunge il *Cittadino*, l'esterno apparato di cui si circonda il papa non è amore del lusso, ma un segno esterno dell'autorità conferitagli da Dio..... Da Dio? I gonzi lo crederanno, noi no. Dio! ecco la gran parola; e con questa parola ci scometto che il *Cittadino* saprebbe giustificare anche.... *la strage di San Bartolomeo!*

Avendo poi io accennato ai ricchi lavori d'arte esistenti nel Vaticano, il *Cittadino* così declama: Trovate forse, o signori, da ridirci perchè la religione, unita in sublime connubio con l'arte, s'è adoperata a salvare e a raccogliere i capolavori dell'arte di tutti i secoli?.....

.....No, le ricchezze artistiche e scientifiche del Vaticano raccolte sotto l'egida della religione non provano già le ricchezze dei preti, come voi dite, ma bensì il loro amore per ciò che è nobile e sublime, per la scienza e per l'arte.»

Sofismi! Esse dimostrano in realtà che i papi, ricchi sfondati, fin dai tempi remoti spasimanti pel lusso, acquistarono i migliori capolavori non, come voi dite, per amore dell'arte, ma per ornare i propri palagi e soddisfare in tal modo alle loro ambizioni, mantenendo intanto il popolo nell'ignoranza e nella barbarie. Il mondo civile apprezza, ma in pari tempo deplora che quei monumenti e quelle gallerie ripiene d'ogni ricchezze sieno in potere di chi è fomite di ignoranza e di oscurantismo. Aprite a tutti le porte del Vaticano; bandite la vera parola di Cristo, e ponete quei monumenti sotto l'egida della Nazione!

Ma finchè li terrete con voi ed all'ombra di essi cospirerete contro l'unità d'Italia e contro il progresso e la civiltà del mondo, per noi il Vaticano, anzichè un mausoleo di ricchezze, sarà un monumento sinistro.

X.

Scoppio del polverificio di Povoletto. Una grave disgrazia è succeduta ieri, verso le 6 pomeridiane, poco lungi dalla nostra città, a Povoletto.

Il polverificio di proprietà del signor Lorenzo Muccioli è saltato in aria.

Ignoriamo la causa della catastrofe, nella quale hanno perduto la vita due fratelli di Salt, che erano occupati nel polverificio, e due altri operai che, rimasti feriti, dovettero quindi soccombere, mentre un quinto si trova, gravemente offeso, all'ospitale.

L'esplosione delle polveri squarciò l'edificio, parte del quale è ricaduta sul luogo in macerie e rottami, parte fu scagliata nei vicini campi.

Per un largo giro all'intorno, l'uragano di pietre, tegole, legnami spinto dalle polveri esplose, distrusse le messi, sì che la campagna sembra sia stata devastata da un turbine spaventoso.

Dicesi che al momento dello scoppio il signor Muccioli si trovava in Chiavris, fermo a quel Caffè. Al sinistro rombo che, prolungato, pareva, da lungi, un cupo e profondo tuono, il signor Muccioli accorse ansiosamente a Povoletto, e affermasi che per la sfrenata carriera del suo cavallo poco è mancato non si rovesciasse in un fosso, aggiungendo una nuova alla già avvenuta disgrazia.

Accorsero all'istante sul luogo non solo molti dei paeselli vicini, ma, assieme a molti udinesi, il r. Prefetto, il Procuratore del Re, il tenente colonnello del Distretto, il maggiore dei Carabinieri, vari rappresentanti l'Autorità di Sicurezza pubblica, altri funzionari e truppa, per porger, se possibile, soccorso alle vittime della catastrofe e dar mano allo sgombro delle macerie.

Un particolare strano e terribile. Un tale che si trovava presso la fabbrica (alla distanza di 2 o 3 metri soltanto) al momento della esplosione rimase miracolosamente illeso; ma lo scoppio e la rovina produssero in lui tale impressione da farlo impazzire. L'infelice, colpito in modo così fulmineo nella ragione, oggi non è più che un ebete, sempre atterrito e attonito!

Non si conosce ancora l'ammontare preciso del danno. Si parla però di 10 mila lire almeno. Notiamo che lo scoppio avvenne nel locale destinato alla fabbrica; il deposito, per la distanza a cui si trovava, non ebbe a soffrire alcun guasto.

Ecco i nomi delle vittime del disastro. I due fratelli rimasti morti sul colpo sono Romano Giovanni e Ferdinando fu Valentino di Salt, il primo di 16 e il secondo di 15 anni.

Gervasutti Angelo d'anni 20, e Cesarini Giovanni d'anni 30, soccombettero alle lesioni riportate. Cesarini Antonio si trova all'Ospitale, in grave stato.

Quello che rimase illeso è il padre di questi due ultimi, Cesarini Matteo.

L'ignorante del quesito ringrazia la gentilezza di chi si compiacque illuminarlo in ordine alla vigente legge comunale e provinciale.

Ad ogni modo sta il fatto che la *locuzione* dell'art. 205, di fronte al generico disposto del precedente art. 203 pen. cap. e il successivo art. 209, non è per fermo la più perspicua del mondo; anzi.... *Sed de hoc satis.*

Y.

La presidenza della Società di ginnastica avverte i signori Soci che dal 24 corrente al 7 agosto, la Palestra resterà chiusa per lavori che si faranno.

Udine 21 luglio 1882.

Due biglietti della Banca Consorziale furono rinvenuti e depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Teatro Nazionale. Come ieri abbiamo annunciato, domenica sera, al Teatro Nazione, la Gran truppa marocchina diretta da Sidi-Madjoup Ben-Mahomed darà una grande rappresentazione acrobatica e ginnastica. Ne pubblicheremo domani il programma.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia sopra motivi «dell'Ebreo»	Appoloni
2. Cavatina nell'Opera «I Lombardi»	Verdi
3. Mazurka «Onore al merito»	Gatti
4. Terzetto i «Due Foscari»	Verdi
5. Polka «Avventura d'amore»	Rab
6. Scena e Duetto «Lucia di Lammermor»	Donizzetti
7. Valzer «Mirto dorato»	Farbach
8. Galop «Diabolin»	Farbach

Condanne. I nominati Luigi Bonech di Cervignano, cocchiere, e Giuseppe Pontel di Ajello, villico, furono condannati dal Tribunale di Gorizia il primo, per disordini commessi sulla piazza di Cervignano e insulti alle guardie, a 6 mesi di carcere duro, e il secondo, per una lesione inferta con una ronchetta a Domenico Justolin, a 4 mesi di carcere.

Arresto. Certo D. G. B. di Palmanova venne arrestato a Gorizia da quelli agenti di polizia per contravvenzione al bando dagli Stati austriaci

Giuseppe Larice

Non ancora cinquantenne, ci ha abbandonati per sempre, lasciando l'adorata famiglia immersa in un dolore che non avrà mai conforto, e nel cuore degli amici un vuoto che niuno varrà a riempire.

Colla sua dipartita Giuseppe Larice ha assottigliata la sacra e non numerosa falange dei buoni. Tolmezzo ha perduto il cittadino che più di ogni altro l'amava; la società uno di quei veri galantuomini, che non lasciano disperare ancora della virtù degli umani.

Giuseppe Larice lascia ai suoi giovanetti figli, ancora inconsci della immensa sventura che li ha colpiti, non solo larga eredità d'affetti, ma un grande esempio di scrupolosa onestà, di proficua intelligenza, di operosità indefessa, e dell'adempimento completo di ogni dovere di cittadino, di sposo, di padre. Tolmezzo non avrà fatta così gran perdita colla morte di questo ottimo cittadino se i suoi figli ispireranno le loro azioni a quelle del padre loro.

Giuseppe Larice non fu solo un uomo onesto, — chè oggi tale si pretende ogni farabutto che abbia con fortuna caracollato attraverso gli articoli del codice penale, — egli fu uomo onorando. Come con forma eletta e con sincerità di sentimento dissero oggi sulla sua fossa il cav. Ilario Zinutti ed il perito Giuseppe Marchi, la memoria di Lui vivrà perenne tra quanti lo conobbero per la schiettezza dell'animo e per la forza del carattere.

Giuseppe Larice fu uomo tutto d'un pezzo, — nemico d'ogni infingimento, tenace nelle sue amicizie, leale ai suoi avversari, se pur ne ebbe, fermissimo nei suoi propositi, costante nei suoi convincimenti.

Le ultime parole che questo mio carissimo amico pronunciò sul suo letto di dolori ritraggono la parte migliore della sua fisonomia morale. — *Patria* e *Giustizia*, egli ripeteva con un fil di voce. Ecco i due luminosi fari in cui si affisava questo modesto e virtuoso cittadino!

Dio pur volesse che le parole di questo buon italiano risuonassero là dove si puole ciò che si vuole; ed inspirassero le azioni dei potenti, così che quanto si fa pella patria non si dipartisse mai dalla giustizia.

In ogni modo questi tuoi sentimenti, o **Giuseppe**, sono sacro legato pei tuoi amici, e saranno ricco patrimonio morale per i tuoi figlioletti. Noi ed essi cercheremo d'onorare la tua cara memoria non dimenticandoci mai quanto dobbiamo operare per compiere i nostri doveri verso la patria e la giustizia.

Tolmezzo, 19 luglio 1882.

L. Perissutti.

Nel trigesimo dalla morte della ventenne

Giulia Milani

> Dove vai? chi ti chiama
> Lunge dai cari tuoi,
> Bellissima donzella?
> Sola, peregrinando, il patrio tetto
> Si per tempo abbandoni? A queste soglie
> Tornerai tu? farai tu lieti un giorno
> Questi ch'oggi ti son piangendo intorno?
> — Leopardi. —

Si compie il trigesimo che tu non sei più sulla terra, ed a me, che, or son appena tre lune, ti baciai sul bellissimo volto e ti lasciai colla certezza di rivederti, non par vera la tua dipartita.

Chi, come me, ti conobbe nella soave ed affettuosa intimità dell'amicizia, chi potè apprezzare le doti di cui eri adorna, chi di te, o **Giulia**, con dolcissima compiacenza ed orgoglio, ricorda l'amore filiale e fraterno intenso, quasi senza pari, oh non può a meno di sentire l'amarezza immensa del non vederti più non può a meno di associarsi al dolore dei tuoi cari e versare larga copia di pianto con essi, che troppo, sì, troppo presto abbandonasti.

Ma la Fede, questa benefica rugiada, che ha la potenza di sollevare lo spirito a chi, affranto dal dolore, dispera quaggiù, la Fede mi rinfranca, e mi infonde nel cuore la sicurezza che gli angeli aprirono le loro braccia per accogliere la tua candidissima anima, e si allegrarono nel vederti rioccupare quel posto che per breve volger di tempo lasciasti, ma che bastò per scolpire in noi la invidiabile ed imperitura ricordanza di tue elettissime virtù.

Ai derelitti congiunti, al fratello Daniele, che amaramente vide tornar vani gli sforzi della scienza cui si è dedicato, io dico: credete con me; lo spirito amorosissimo della vostra **Giulia** vi aleggia d'intorno, ed, angelo tutelare, vi soccorrerà mai sempre di coraggio nell'amaro cammino della vita.

Pozzuolo del Friuli, 21 luglio 1882.

L'amica.

MANCA LA FEDE!

III. (*cont. e fine*).

In quanto agli eroi, che molto fecero per la Patria, si va tanto innanzi nel rendere loro onore, che si dimenticano perfino molti eroi ignorati, che certo da quei medesimi si riconoscevano come il vero strumento della loro gloria.

Un progresso c'è anche in questo, che i doveri sociali, come p. e. il servizio nella milizia nazionale, si vanno estendendo a tutti, non considerando più alcuno come esente dall'osservanza dei medesimi.

Quando poi con certe istituzioni del risparmio, del mutuo soccorso, della cooperazione, si procura di dare ad ogni uomo la responsabilità di sè medesimo ed il mezzo di migliorare le proprie condizioni, anche questo è un reale progresso; nè si deve accusare l'età presente, abituata alla stretta, se non giunge a rimediare in poco tempo a tutti i mali ed a migliorare ad un tratto la condizione di tutti.

Non si accusi, come fa il Biasoni, la scienza di togliere la fede, perchè vi sono alcuni scienziati, veri o falsi che sieno, che vantano di non averne essi medesimi. Nè si accusi la età presente, se non possiede la grande Arte, che fu già privilegio dei genii; poichè anche l'Arte sminuzzolata d'oggidì ha il suo merito. Anch'essa è democrazia, che difetta per voler cercare l'uguaglianza dei piccoli cui esalta anche troppo; ma forse lo fa perchè i grandi non vi sono, ai quali sarebbe pronta a rendere omaggio.

Ci si parla dei Mecenati, e si lamenta che se ne perda la razza; ma, di grazia, non invochiamo i Mecenati, che se ajutarono a brillare qualche stella delle lettere e delle arti, furono essi che condussero alla decadenza le arti e le lettere per la via della adulazione e della cortigianeria.

Facciamo il grande Mecenate del Pubblico; il quale, con tutti i suoi difetti, è migliore Mecenate che non sieno i principi e gli opulenti, che non mancano nemmeno oggidì e non operano sempre per i migliori. Piuttosto è difetto anche degli scrittori e degli artisti di adulare troppo questo nuovo Mecenate ne' suoi difetti.

Nè, se la stampa quotidiana ha preso il vezzo di adulare tutti i difetti del Pubblico, possiamo negare, che anch'essa contribuisca la sua parte a diffondere nei molti la coltura e le cognizioni. Piuttosto quelli che vedono il male crescente della cattiva stampa, dovrebbero associarsi a mettere la buona in tali condizioni da poter fare a quella la concorrenza.

Se in appresso il Biasoni dice, che emancipata la Patria, la stampa dovrebbe adoperarsi a rendere la Nazione agguerrita contro lo straniero, a migliorare le sue sorti a benefizio di tutti, ad adempiere insomma il suo dovere, seminando tutti i germi e gli esempi del bene, ha tutta la ragione. Ed è di questo appunto che si dovrebbe occuparsi soprattutto; pensando che il miglioramento sociale, anche se iniziato e diretto dai pochi, deve essere l'opera costante di tutti.

Ricordo sempre il detto di un popolano fiorentino, il quale, a chi diceva che l'Italia era ancora troppo giovane, oppose, che piuttosto doveva dirsi troppo vecchia.

Ed è appunto a svecchiare la nostra società, a migliorarla colla selezione, fisica e morale, a rinnovarla, che dobbiamo adoperarci adesso; ma piuttosto che col lagnarci del mancare la fede, coll'averla noi medesimi, che l'opera consociata e perseverante di tutti potrebbe un tale effetto ottenere.

E lo stesso Biasoni finisce mostrando di aver fede nell'avvenire, di dover cercare diligentemente anche quello che il passato può darci, senza però che sia d'uopo rimpiangerlo e seppellirsi in esso. La vita dei Popoli liberi deve essere una continua aspirazione all'avvenire, in quell'avvenire, che sta nelle loro mani, se, tra altre fedi, sanno averla in sè medesimi, come quando, parlando degl'Italiani, essi ebbero fede nella propria liberazione, e l'ottennero.

Per questo, se anche si deve mettere il ferro nelle viscere della società presente, per conoscerne le piaghe, nel curarle si deve cercare di nutrirla con qualcosa di sano, di sostanzioso, di vivificante. E questa, deve essere la cura quotidiana non soltanto del chirurgo e del medico, ma di tutti i membri della affettuosa famiglia. La famiglia è il vero elemento sociale, è il passato colle buone sue tradizioni; è l'avvenire soprattutto, è l'amore, è l'operosità, è l'espansione dalla casa al vicinato, al Comune, alla Nazione, è la speranza del domani, oltrechè la vita dell'oggi.

Chi ha figli e nipoti vi pensi; ed educhi nel vero senso della parola. *Educare* è stretto parente di *educere*; cioè cavar fuori tutto quello di buono che la Natura, o Dio, pose nelle anime umane.

P. V.

UNA CURIOSA ANTITESI.

Il prof. G. N. Bresca di Berlino, collaboratore del Giornale: *La luce*, vi pubblicò, tempo fa, il seguente articolo:

Il Maestro e il Boia

I. I poli del mondo sociale?..

Il Maestro e il Boia!

Non rabbrividite, carissimi, non è un ravvicinamento cotesto; è un'antitesi ch'io formulo e che presento alla meditazione di chi ha intelletto e coscienza.

II. Chi è il Maestro?.. Un mito: il potere educativo — creatore del bene.

Chi è il Boia?... Un altro mito: il potere punitivo — distruttore del male.

Proteiformi entrambi, penetrano ovunque, ora spiriti, ora istituzioni, ora persone.

Ciò che sfugge al Maestro, rimane al Boia!

III. Il Boia?.. È forse l'uomo che d'un tratto tronca una vita? Oh è qualcosa di più splendido! La società ne ha fatto una Istituzione sublime.

Voi non lo credete? E che cosa è la questura? E che cosa è il tribunale? E che cosa è la caserma? Il Boia insediato nei suoi diritti... è lautamente pagato!

A me pure ripugna la parola villana, ma più ancora la cosa; epperò vi ripeto: ciò che sfugge al Maestro rimane al Boia!

IV. Questo germe indeterminato che voi gettaste inconscio nel mondo e chiamaste vostro *figlio*, sarà pel Boia, se il Maestro non se ne impadronisce in tempo.

Quando il maestro gli avrà stampato in fronte il suo bacio, il Boia non avrà più potenza su lui. Così vuole la legge morale.

Il bacio del Maestro è l'atto che crea l'intelligenza, l'amore, la coscienza — che trasforma il germe in essere.

V. Tra il Maestro e il Boia v'è l'abisso che si chiama *vita*. Ivi son gettati gli uomini assai di buon'ora.. ed ivi il lavoro e la stampa menano attorno miseri mortali.

Il lavoro è una divinità inesorabile, che edifica, traendo dalla terra ogni materia ed innalzando templi sino al cielo.

La stampa è un potere intermediario tra il Maestro e il Boia; partecipa dell'uno e dell'altro. Quando è scientifica, continua l'opera del Maestro; quando è esclusivamente politica essa muta la vita in battaglia.

E allora la società si schiera in partito.. e tanto pel Maestro quanto pel Boia c'è il pericolo di cader nel partigianismo.

VI Il partigianismo non s'addice nè a chi educa, nè a chi punisce; nè il Boia, nè il Maestro possono farsi istrumenti d'un partito. La santità all'uno, la giustizia all'altro vietano di parteggiare.

La società si disorganizza quando Maestro e Boia vengono a immediato contatto. Imperocchè i partiti, figli delle circostanze e delle individualità, non sono nè possono essere superiori alle loro passioni e la loro *lotta* non è la *luce* serena e pura!

VII. Ma perciò appunto la società ha verso il Maestro speciali doveri.. almeno quanti verso il Boia!

Nazione civile è quella soltanto che dà al Maestro ogni necessaria autorità affinchè gli sfugga il meno possibile... ed il Boia trionfi meno.

Civiltà veramente è là dove il Maestro è riverito, e dove d'esser riverito è degno. Perocchè più è potente il Maestro, meno lavora il Boia.

Una nazione ove il Boia, qualunque uniforme indossi, è più onorato del Maestro, o è barbara o è corrotta....

E dire il contrario è tradirla!

VIII. Parvemi veder l'Italia in trono. Ed ecco venir da destra il Maestro e da sinistra il Boia.

In atto riverente l'uno e l'altro sostarono innanzi alla Regina.

E il Maestro disse: «Maestà — i Maestri d'Italia sono odiati: tutti ne dicono corna; dal Ministro al bottegaio non si ha che un concetto meschinissimo dell'educatore.» (1)

E la Regina: Messer lo Boia, impiccami costui; il Parlamento approverà la spesa.»

IX. Il negro sogno mi lasciò pensoso — e scrissi questo foglio per far pensoso il popolo italiano.

(1) Da una lettera direttami da un Maestro romano.

NOTABENE

IV Congresso degli ingegneri ed architetti.

Art. 1. Il IV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani sarà tenuto in Roma nel prossimo mese di dicembre in coincidenza dell'inaugurazione del palazzo delle Belle Arti, e della prima Esposizione internazionale artistica, salvo a notificare a tempo opportuno il giorno dell'apertura.

Art. 2. Saranno ammessi al Congresso tutti gli ingegneri ed architetti italiani che ne facciano richiesta fino al 15 settembre 1882, alla Commissione esecutiva, indicando la rispettiva qualità d'ingegnere o d'architetto.

Potranno altresì esservi ammessi ingegneri ed architetti stranieri che ne facessero domanda.

Art. 3. Il Congresso durerà sette giorni, alcuni dei quali potranno essere impiegati anche in visite o gite nella città o nei dintorni.

Art. 4. La Commissione esecutiva compilerà il regolamento pel Congresso e provvederà ad attuarlo.

Art. 5. È prorogato fino al 15 agosto 1882 il tempo utile per far giungere alla Commissione esecutiva i quesiti che tanto i singoli ingegneri ed architetti, quanto i vari Collegi intendessero sottoporre all'esame del Congresso.

Art. 6. La Commissione sceglierà fra gli argomenti proposti quelli che reputerà di maggiore importanza per essere discussi, e li pubblicherà non più tardi del 30 ott.

FATTI VARII

Due epigrafi. Dal *Buon Senso* di Rimini togliamo le seguenti epigrafi, dettate da Terenzio Mamiani, e che vennero scolpite sulle due lapidi che, dome-

nica scorsa, la patriottica città di Rimini inaugurò solennemente, per onorare l'imperitura memoria del Padre della Patria:

MDCCCLXXXII — Il Popolo riminese — Che nel MDCCCXXXI — Con ardimento sfortunato — Affrontò lo straniero poderosissimo — Oggi acclama e compiange — Il suo glorioso vendicatore — Vittorio Emanuele II — Colui che all'opposto di Cesare — Varcò il Rubicone affine di compiere — Per ogni secolo — L'unità della patria — E la libertà dello spirito.

MDCCCLXXXII — Perpetua maraviglia nei posteri — Sarà di leggere che Italia — La più spartita e serva delle nazioni — Risentitasi del MDCCCXLVIII — E caduta pugnando — A Vicenza, Curtatone, Novara, Roma, Venezia, — Risorse vincitrice — A Palestro, a San Martino, al Sannio, al Volturno — Poi con libero atto e magnanimo — Restituissi a Roma — Augusta metropoli sua — Capo civile del mondo.

Pubblicazione. In un volumetto in elzeviro elegantemente edito dallo Zoppelli di Treviso leggiamo le «*Parole pronunciate* da Benedetto Zenner per la morte di G. Garibaldi e per l'inaugurazione di una lapide in Vittorio». Ispirate a bellissimi, patriottici sentimenti le parole del sig. Zenner non potevano più egregiamente rispondere alla mesta circostanza che le ispirava.

I bombardamenti del secolo XIX. La storia del nostro secolo conta parecchi duelli col cannone e cogli obici.

Subito al suo cominciare, al 2 aprile 1801 la flotta inglese comandata da Nelson e Parker bombardava la città di Copenhagen per punire la Danimarca della convenzione di neutralità armata, da essa conchiusa colla Russia, Prussia e Svezia. Sei anni dopo i cannoni inglesi tornavano a scagliare ferro e fuoco sull'infelice città. Copenhagen fu quasi intieramente distrutta.

Il 29 giugno 1830 la flotta francese cominciava a bombardare la città di Algeri che dopo sette giorni capitolò.

Celebre sopra tutti è il bombardamento di Sebastopoli cominciato il 17 ottobre 1854 e finito col ritiro delle flotte alleate.

Più infelice fu il bombardamento di Sveborg, isola russa del Baltico, avvenuto nello stesso anno. Le palle delle navi inglesi comandate dell'ammiraglio Napier, carezzavano appena quella fortezza tutta di granito massiccio.

L'ammiraglio Price tentò nel 1855 un *bombardamento* della fortezze Petropaolowsk, ma fu più sfortunato del suo collega Napier.

Nelle guerre del 1859 66-70-77 78 non avvenne alcun vero bombardamento di città fortificate o fortilizi della costa.

Nell'ultima guerra fra il Chilì e il Perù i cannoni delle navi chilene devastarono o distrussero due o tre città della costa peruviana.

Il nuovo osservatorio in ferro di Boston. Un nuovo e gigantesco osservatorio metereologico sta per sorgere nel paese delle colossali costruzioni, dei grandi ardimenti, negli Stati Uniti d'America. Questo edifizio sarà tutto in ferro, ed offrirà l'aspetto d'una torre a sezione in forma di croce, alta 90 metri dal livello del mare. Ai due angoli opposti della torre vi saranno due ascensori mossi da macchine indipendenti, e nell'interno si avranno gli appartamenti pel personale e le sale pei visitatori. Il fabbricato avrà nella sommità una rotonda di m. 6.70 di diametro coperta da una piattaforma girante e destinata agli istrumenti astronomici. Questo osservatorio, unico per forma e dimensioni, si collegherà per mezzo di fili telegrafici con gli osservatori di New-York e di Washington.

La scarlatina per la posta. Il *Lancet* ha publicato alcune lettere di medici inglesi, che dimostrano possibile questa singolare trasmissione di scarlatina. Il dottor Land, d'Exmouth, non aveva nella sua clientela nessun caso di scarlatina, non ve n'era neanche nella clientela dei suoi colleghi nel paese e nelle vicinanze, allorquando esso ricevette una lettera di un suo amico, annunziante la perdita d'un suo bambino per tale malattia. Una settimana dopo il dott. Land ammalò di scarlatina benigna. Il bambino in quistione era morto di scarlatina molto grave, che aveva determinata una complicazione interna.

Anche il dott. Hyatt fu richiesto presso un bambino scarlatinoso, mentre non vi era altro caso, nei dintorni, di quella malattia. Il medico investigandone la cause, venne a sapere che i parenti del bambino avevano ricevuto da alcuni amici di famiglia, presso i quali vi erano casi di scarlatina, delle carte che gl'inglesi usano inviarsi per l'epoca del Natale.

Il dottor Knigth vide poi un bambino morire in un giorno per febbre scarlatina maligna, dopo di essersi trastullato alcune ore con una lettera che i suoi genitori avevano ricevuto il mattino stesso da una famiglia, presso cui era morto altro bambino della stessa malattia. In questo caso non vi era scarlatina nei dintorni, come non vi era nei surriferiti.

Ferrovie aeree di Nuova-Yorck. Nell'interno di questa vastissima città esiste una rete ferroviaria aerea, della quale ormai sono aperti all'esercizio 51 chilometri con 161 stazioni. Il materiale mobile della rete conta 203 macchine e 612 vetture da viaggiatori e comincione non meno di 3500 treni al giorno. L'esercizio occupa 2274 persone, cioè 309 macchinisti, 238 distributori di biglietti, 231 conduttori, 308 fuochisti, 395 guardie-freno ed altri 1159 operai costruttori nelle officine. La maggior parte dei distributori di biglietti sono anche telegrafisti. Gl'introiti giornalieri variano da 75 a 100 mila lire, mentre si trasportano circa 275,000 persone al giorno.

Schiavitù in Turchia. I giornali di Costantinopoli riportano che alcuni giorni sono una fanciulla dell'età da dieci a dodici anni fu venduta pubblicamente come schiava nel cortile di una Moschea situata nella parte più popolata di Gaesa. L'infelice creatura, che durante il contratto era tenuta per mano dalla sua venditrice, una donna musulmana, probabilmente fuggiasca, protestò vanamente con grida e singhiozzi contro questo modo di disporre di lei. Fra i numerosi spettatori, solo uno rischiò una rimostranza, e siccome il suo appello non incontrò seguaci, il compratore portò via la povera fanciulla che gridava e lottava invano, senza il minimo impedimento.

Stravaganze. Gli americani, è noto a tutti, hanno dei giusti originali: questo poi che raccontiamo è di un genere speciale. Si tratta di un banchetto, lugubre. Gl'inviti erano stampati in carta abbrunata; la sala del *banchetto*, parata di nero, era ornata di bandiere di velo bianco e nel centro da una fontana d'inchiostro. La tavola aveva la forma di catafalco. Il vasellame, i piatti, i bicchieri erano listati di nero. I beccamorti con l'uniforme di parata, facevano il servizio della tavola. Un'orchestra suonava delle marcie funebri.

ULTIMO CORRIERE

La politica dell'Italia.

Sono smentite da Roma, le voci corse sulle deliberazioni che sarebbero state prese nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro per un cointervento in Egitto. I ministri si radunarono soltanto al solo scopo di discutere le istruzioni che si dovevano inviare al conte Corti, ambasciatore a Costatinopoli, in seguito alle proposte anglo-francesi per le misure comuni da prendersi onde guarentire la sicurezza del Canale di Suez.

La nostra squadra.

La squadra italiana comandata dal vice-ammiraglio Saint-Bon, e composta dalle corazzate *Duilio, Principe Amedeo, Ancona, Formidabile*, ha ricevuto l'ordine di raggiungere le altre navi che sono nel Porto di Alessandria: *Affondatore, Marcantonio Colonna e Agostin Barbarigo.*

Manovre diplomatiche.

L'improvvisa adesione della Turchia a partecipare alla Conferenza ritiensi sia una manovra della Germania, dopo le dichiazioni fatte da Freycinet che la Francia accettava di intervenire in Egitto, se le potenze gliene avessero affidato l'incarico.

Da Alessandria

Il console generale De Martino con 3000 italiani rifugiati parte sulle navi, parte a Porto Said, sono risbarcati ieri ad Alessandria.

Arabi pascià continua alacremente ad organizzare la difesa. Vengono fortificati parecchi punti della costa e dell'interno del paese.

Gli egiziani intercettano tutte le vettovaglie dirette ad Alessandria. La città è minacciata seriamente dalla carestia.

TELEGRAMMI

Smirne, 19. Un incendio enorme scoppiato per causa accidentale ha distrutto una parte del quartiere povero. Grande sciagura delle classi bisognose. Il commercio vi è completamente disinteressato. Vengono pure annunciati seri disordini.

Parigi, 19. La voce della dimissione del Gabinetto finora non è confermata. Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina all'Eliseo. Un accomodamento è probabile.

Smirne, 20. Millequattrocento case furono distrutte dall'incendio.

Costantinopoli, 20. La *Reuter* annunzia: La Porta ha risposto alla Nota identica proponendo una nuova Conferenza.

Parigi, 20. I giornali, ad eccezione degli opportunisti, non vedono motivo di crisi.

Costantinopoli, 20. I rappresentanti delle quattro Potenze non essendo muniti di istruzioni, la Conferenza limitossi a prendere in esame *ad referendum* le proposte anglo-francesi riguardanti il Canale di Suez.

Costantinopoli, 20. La Porta ha risposto alla Nota delle Potenze, dichiarandosi disposta ad intervenire alla Conferenza per discutere e stabilire i provvedimenti atti a ricondurre l'ordine in Egitto.

Ismailia, 20. Giunse ieri l'ultimo convoglio di profughi italiani col console Gloria. Cento vollero rimanere al Cairo Temesi la guerra civile, avendo il Kedive richiamato ad Alessandria gli ufficiali dell'esercito, che rifiutarono, tranne pochi di nazionalità straniere, che si lasciarono partire senza difficoltà.

Napoli, 19. Un incendio sviluppatosi in una fabbrica di carboni artificiali durò due ore e produsse un danno di circa quindici mila lire.

Ieri giunse il *Said*, vapore delle *Messageries* francesi, che ha assistito ai primi fatti del bombardamento. Il capitano narra che le corazzate inglesi miravano a colpire la città piuttostochè le fortificazioni, e dice che era grandissima, indescrivibile la desolazione di Alessandria.

Pera, 20. Ecco il testo della Nota della Porta in risposta alle note identiche:

Il sottoscritto ricevette la nota 15 luglio chiedente l'invio di truppe ottomane in Egitto, necessitato dalla situazione attuale di questo paese. Se il governo ottomano non si è deciso finora di propria iniziativa a spedire truppe, la ragione è la sua convinzione che i provvedimenti di rigore si potevano evitare. Confidando nella sollecitudine delle potenze per il ristabilimento dell'ordine e prendendo atto questa volta ancora con soddisfazione della deferenza da esse voluta più volte testimoniare sollennemente pei diritti di sovranita incontestabile ed incontestata del Sultano in Egitto, il sottoscritto si onora d'ordine del sultano d'informare gli ambasciatori che la Porta consente a partecipare alla Conferenza riunita attualmente a Costantinopoli unicamente per gli affari egiziani, affine di discutere e fissare i provvedimenti necessari ad assicurare il ritorno nello stato regolare e normale delle cose di Egitto. Firmato: *Said.*

Alessandria, 20. Arabi organizza una resistenza ad oltranza. La dogana fu riaperta. Molti europei imbarcati risbarcano.

Parigi, 20. *(Camera)* Labux interpella sulla crisi. Parecchi oratori constatano che il voto di ieri non fu contro il gabinetto.

Ferry dichiara che il gabinetto è dimissionario.

Grevy rifiutò di accettare le dimissioni, causa le trattative diplomatiche pendenti.

I radicali cercano di ricominciare la discussione sulla *Marie*.

Infine approvasi con 288 voti contro 105 un ordine del giorno implicante fiducia nel governo.

Londra, 20. Il ritorno di Dervisch non è confermato. Il vapore di Seymour non l'ha raggiunto

Parigi, 20. Freycinet rispondendo alle sollecitazioni di Grevy dichiarò che consentirebbe a ritirare la dimissione soltanto se la Camera manifestasse l'intenzione di conservare il ministero con un ordine del giorno motivato. Attendesi l'occasione che la Camera faccia questa dimostrazione. Assicurasi che Goblet e Humbert in ogni caso si ritireranno.

Torino, 20. Il Re da ricevuto il Comitato per l'Esposizione del 1884, presentatogli dal presidente onorario Amedeo. Stassera il Principe ha offerto un banchetto al Re, ai membri del Comitato ed alle autorità.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 luglio 1882
(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.—	18.20	21.18	24.49
Granoturco	15.75	17.75	21 80	24.56
Segala	12.50	13.—	17.—	17.68
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta (1ª qualità)	4.—	4.50	4.70	5.20
Fieno: dell'alta (2ª »)	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »)	3.—	3.70	3.70	4.40
della bassa (2ª »)	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2 50	2.70	2.80	3.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.69	1.94	1.95	2.20
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	4.90	5.70	5.50	6.30

Grani. I maggiori affari si verificarono in frumento nuovo, mentre per le segale le ricerche furono limitate. Il granoturco ebbe esito per bisogni locali, e sempre accettato a prezzi un po' ridotti.

Ecco la distinta di tutti i prezzi fatti:

Frumento L. 16, 16.50, 17, 17.25, 17.50, 17.75, 18, 18.20.

Granoturco L. 15.75, 16 25, 16.50, 17, 17.25, 17 75.

Segala L. 12.30, 12 50, 12.65, 13.

In foraggio e combustibili mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 20 luglio.

Napol.	9.57.1/2 a 9.56.1/2	Ban. ger.	58.90 a 58.80
Zecchini	5.62 a 5.61	Ren. au.	77.05 a 77.15
Londra	120.50 a 120.15	R.un.4 pc.	89.90 a —.—
Francia	47 85 a 47.60	Credit	324.— a 326.—
Italia	46.70 a 46.50	Llokd	653.— a —.—
Ban. ital.	46.65 a 46.55	Ren. it.	87.1/2 a 87.5/8

BERLINO, 20 luglio

Mobiliare	556.—	Lombarde	242.50
Austriache	584.50	Italiane	89.40

VENEZIA, 20 luglio

Rendita pronta 87.48 per fine corr. 87.68
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.52 a 20.54
Bancanote austriache	da 214 — a 214.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 20 luglio.

Nap. d'oro	20.54	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.55	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.37	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.35
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 20 luglio.

Mobiliare	325.75	Napol. d'oro	955.—
Lombarde	141.70	Cambio Parigi	47 80
Ferr. Stato	341.50	id. Londra	120.30
Banca nazionale	828.—	Austriaca	78.—

LONDRA, 20 luglio.

Inglese	100.—	Spagnuolo	27.5/8
Italiano	87.1/4	Turco	11.1/4

PARIGI, 20 luglio. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.52	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.45	Londra	25.14
Rend. ital.	87.90	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.52
» Romane	120.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via Mercanti numero 2.

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia - Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti,** di proprietà del sig. **Pietro Grassi,** condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica.**

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali.**

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI 62

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine 67

PIANO D' ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d' aria resinosa, d' acqua zolforosa detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Soccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata; incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66 Direttore, **Pietro Piccottini**

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**

Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Fe[illegible]	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di M[illegible]	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÈNÉDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1882

Medaglie d'Argento: Parigi — Milano — Venezia — Bergamo

Medaglie di Bronzo: Parigi — Firenze — Padova — Forlì

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1861 — Prezzi della Calce e dei Cementi.

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	46,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	220,000	1881	[illegible],000

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quint.	
Cemento idr. a lenta presa . . . . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . . . . L.	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L.	4	—

ALLA STAZ. DI PALAZZOLO	al Quint.	
Calce idr. Palazzolo L.	2	50
Cemento idr. Portland »	5	—
Cemento idr. Portland (qualità sup.) . . L.	7	—

44

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.